

Prot R2 2020/4718

RC/8202/2020

Del 10/03/2020

INTERROGAZIONE

Con richiesta di urgente risposta scritta

La sottoscritta consigliera capitolina

Premesso che

- Il DM-149-del-22-10-2019 prevede che siano previsti ed attuati progetti a titolarità dei Comuni, utili alla collettività, in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni.
- Nell'“Ambito sociale si intende:
 - ✓ attività di supporto domiciliare alle persone anziane e/o con disabilità con il trasporto o l'accompagnamento a servizi sanitari (prelievi, visite mediche),
 - ✓ per la spesa e l'attività di relazione, ma anche il recapito della spesa e la consegna di medicinali;
 - ✓ piccole manutenzioni domestiche, quali la pulizia straordinaria di ambienti, la tinteggiatura di ambienti e la riparazione di piccoli guasti;
 - ✓ supporto nella organizzazione di escursioni e gite per anziani, supporto nella gestione di centri diurni per persone con disabilità e per persone anziane, attività di controllo all'uscita delle scuole, accompagnamento sullo scuolabus degli alunni della scuola infanzia e della scuola primaria, accompagnamento dei minori a scuola in bicicletta o a piedi etc.

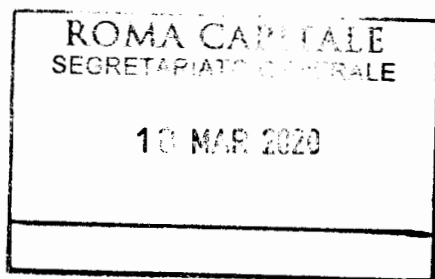
Considerato che

- I beneficiari del Rdc (ai sensi dell'articolo 4, comma 15, del decreto-legge n. 4 del 2019) che abbiano sottoscritto un Patto per il Lavoro o un Patto per l'Inclusione Sociale sono tenuti a svolgere i Progetti Utili alla collettività (PUC) nel comune di residenza per almeno 8 ore settimanali, aumentabili fino a 16.
- Che senza la convenzione con il Ministero del Lavoro non ci si può registrare alla piattaforma e attivare progetti a titolarità dei comuni, utili alla collettività.
- I PUC rappresentano un'occasione di inclusione e crescita per i beneficiari e per la collettività.
- I PUC dovranno essere individuati a partire dai bisogni e dalle esigenze della comunità locale e dovranno intendersi come complementari, a supporto e integrazione rispetto alle attività ordinariamente svolte dai Comuni coinvolti.
- I progetti sono a titolarità dei Comuni, che sono responsabili dell'approvazione, attuazione, coordinamento e monitoraggio dei progetti posti in essere, anche con l'apporto di altri Soggetti Pubblici e del Privato Sociale.
- I progetti utili alla collettività potranno eventualmente riguardare altresì attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, come definite dall'articolo 5 del D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 “Codice del Terzo Settore”.
- Il catalogo dei PUC attivati, per ambito di attività e numero di posti disponibili, è comunicato dal comune nell'apposita sezione della Piattaforma GEPI per essere reso disponibile ai responsabili della valutazione multidimensionale finalizzata alla definizione del Patto per l'inclusione sociale.
- La verifica della reale partecipazione al PUC è in capo al comune che ne è titolare.

**Tutto ciò premesso e considerato
Si interrogano la Sindaca e l'assessore competente
per sapere con urgenza**

- se Roma Capitale ha firmato la convenzione con il Ministero del lavoro per attivare la registrazione alla piattaforma GEPI.
- se Roma Capitale ha predisposto l'elenco dei progetti utili alla collettività per l'ambito culturale, sociale, artistico, ambiente, formativo e a tutela dei beni comuni.
- se Roma Capitale, attraverso i responsabili dei servizi competenti dei comuni, ha predisposto le modalità attuative dell'apposita sezione dedicata alla gestione dei PUC nella Piattaforma GEPI e le procedure di colloquio con la Piattaforma per i Patti per il lavoro.
- se Roma Capitale, ha istituito per ogni progetto un apposito registro, con modalità di istituzione e tenuta del registro anche in forma telematica, numerato progressivamente in ogni pagina, timbrato e firmato in ogni suo foglio dal rappresentante legale dell'Amministrazione o da un suo delegato.

Data 10 marzo 2020



.CONSIGLIERE CAPITOLINO
MONICA MONTELLA
